



## GUIDA AGLI ADEMPIMENTI

### **Correttiva o integrativa per sblocco del credito Iva**

di Laura Mazzola

Convegno di aggiornamento

### **Novità in materia Iva e dichiarazione Iva 2024**

[Scopri di più](#)

In sede di compilazione della **dichiarazione Iva annuale** non devono essere considerati i **versamenti periodici omessi**, come evidenziato dall’Agenzia delle entrate con la [riposta ad interpello n. 81/2020](#).

In particolare, all’interno del rigo **VL30**, denominato “**Ammontare IVA periodica**”, in campo 3, deve essere indicato il **totale dei versamenti periodici effettivamente effettuati da parte del contribuente**.

Tale importo è dato dalla sommatoria:

- dei **versamenti Iva mensili** (con codici tributo da 6001 a 6012) o **trimestrali** (con codici tributo da 6031 a 6033 e 6034 per i contribuenti di cui all’[articolo 73, comma 1 lett. e](#)) e all’[articolo 74, comma 4, D.P.R. 633/1972](#));
- dei **versamenti effettuati per subforniture** (con codici tributo da 6720 a 6727);
- dell’**acconto Iva** (con codici tributo 6013 e 6035);
- degli **interessi trimestrali**;
- dell’**imposta**, relativa al periodo di imposta, **versata a seguito di ravvedimento operoso**, di cui all’[articolo 13, D.Lgs. 471/1997](#).

Tali versamenti sono desumibili dagli importi indicati nella colonna “*Importi a debito versati*”, della sezione erario, all’interno dei **modelli F24 di versamento**.

Nell’ipotesi di **versamento tardivo dell’imposta**, oltre la data di invio della dichiarazione annuale Iva, il contribuente, potenzialmente a credito di imposta, non può utilizzare il **credito Iva potenziale**, ma solo l’eventuale **credito Iva effettivo**.

In altre parole, potrebbe accadere che, proprio a seguito di un **mancato versamento**, l’eventuale **credito Iva** risulti solo potenziale e, quindi, **parzialmente “bloccato”**.

Si ipotizzi il caso di un contribuente, esercente l’attività di ristorazione, che nel periodo di



imposta ha:

- **operazioni imponibili Iva** al 10 % per 210.000 euro;
- **acquisti Iva al 10 %** per 80.000 euro;
- **acquisti Iva al 20 %** per 45.455 euro.

L'imposta dovuta trimestralmente dal contribuente è la seguente:

- 1.000 euro nel **primo trimestre** (versata);
- 2.000 euro nel **secondo trimestre** (versata);
- 1.500 euro nel **terzo trimestre** (non versata);
- 500 euro di acconto Iva.

Il quadro VL, dedicato alla **liquidazione dell'imposta annuale**, deve essere così compilato:

- nel rigo VL1, deve essere riportata l'imposta a debito, **ossia 21.000 euro**;
- nel rigo VL2, deve essere riportata l'imposta detraibile, **ossia 18.000 euro**;
- nel rigo VL3, deve essere riportata l'imposta dovuta, che, per differenza, è **pari a 3.000 euro**;

	DEBITI	CREDITI
<b>VL1 IVA a debito</b> {somma dei righi VE26 e VJ19}	<b>21.000,00</b>	
<b>VL2 IVA detraibile</b> {da rigo VF71}		<b>18.000,00</b>
<b>VL3 IMPOSTA DOVUTA</b> {VL1 – VL2}	<b>3.000,00</b>	
ovvero		
<b>VL4 IMPOSTA A CREDITO</b> {VL2 – VL1}		,00

- nel rigo VL30, campo 2, occorre indicare l'Iva periodica dovuta, quale sommatoria degli importi Iva trimestrali e dell'acconto, **ossia 5.000 euro**;
- nel rigo VL30, campo 3, occorre indicare l'Iva periodica versata **pari a 3.500 euro**;
- nel rigo VL30, campo 1, si riporta il maggiore tra gli importi dei campi successivi, quindi **000 euro**;



VL30	Ammontare IVA periodica				5.000,00
		IVA periodica dovuta	IVA periodica versata	IVA periodica versata a seguito di comunicazione di irregolarità	
		2 5.000,00	3 3.500,00	4 ,00	5 ,00

- nei righi VL32 e VL39 si riporta l'importo **dell'imposta a credito**;

VL32	IVA A DEBITO	,00
	ovvero	
VL33	IVA A CREDITO	500,00
VL34	Crediti d'imposta utilizzati in sede di dichiarazione annuale	,00
VL36	Interessi dovuti in sede di dichiarazione annuale	,00
VL38	TOTALE IVA DOVUTA (VL32 - VL34 + VL36)	,00
VL39	TOTALE IVA A CREDITO	500,00

- nel rigo VL41, campo 1, occorre indicare la differenza, se positiva, tra Iva periodica dovuta e Iva periodica versata, **ossia 1.500 euro**;
- nel rigo VL41, campo 2, occorre indicare **la differenza**, se positiva, tra **credito che si sarebbe generato** qualora l'Iva periodica dovuta fosse stata interamente versata entro la data di presentazione della dichiarazione annuale (cosiddetto credito potenziale) e il **credito effettivamente liquidato, ossia 1.500 euro**.

VL41	Differenza tra IVA periodica dovuta e IVA periodica versata	Differenza tra credito potenziale e credito effettivo
	1 1.500,00	2 1.500,00

Ne deriva che, **al fine di poter utilizzare il credito Iva potenziale**, il contribuente deve **provvedere al versamento omesso e inviare una dichiarazione correttiva nei termini o una**



**dichiarazione integrativa.**

In particolare, il contribuente può presentare una **nuova dichiarazione**, secondo le modalità previste per la dichiarazione originaria:

- **correttiva nei termini**, nell'ipotesi in cui il termine di invio della dichiarazione **non sia ancora spirato**;
- **integrativa di tipo “1”**, nell'ipotesi di invio entro il 31.12.
- **dicembre del quinto anno** successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, al fine di correggere errori od omissioni, compresi quelli che abbiano determinato l'indicazione di un maggiore o di un minore debito d'imposta ovvero di una maggiore o minore eccedenza detraibile;
- **integrativa di tipo “2”**, nell'ipotesi in cui il contribuente intenda rettificare la dichiarazione già presentata in base alle comunicazioni inviate dall'Agenzia delle entrate.

Diversamente, nell'ipotesi di **versamenti non spontanei**, ovvero ripresi dopo la sospensione per eventi eccezionali, è prevista la compilazione del **quadro VQ**.